

MANUALI E MONOGRAFIE DI PSICOLOGIA GIUNTI



Fabrizio Quattrini

# PARAFILIE E DEVIANZA

PSICOLOGIA E PSICOPATOLOGIA  
DEL COMPORTAMENTO  
SESSUALE ATIPICO

 **GIUNTI**

*A Emma, Filippo ed Elisa*

È vietata la riproduzione dell'opera o di parti di essa con qualsiasi mezzo,  
se non espressamente autorizzata dall'editore.

[www.giunti.it](http://www.giunti.it)

© 2015 Giunti Editore S.p.A.

Via Bolognese 165 – 50139 Firenze – Italia

Piazza Virgilio 4 – 20123 Milano – Italia

Prima edizione: ottobre 2015

Prima ristampa: aprile 2016



Stampato presso Digital Team – Fano (PU)

# Indice

Prefazione <i>di Paolo Valerio</i> .....	9
Introduzione <i>di Mario Fulcheri</i> .....	11
PARTE PRIMA	
Capitolo 1 Normalità e devianza. Dal concetto di perversione sessuale a quello di Disturbo Parafilico.....	17
1.1. Cosa può essere considerato “normale” e cosa no?.....	17
1.2. Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders (DSM).....	22
1.3. Il continuum normativo-trasgressivo/parafilia/Disturbo Parafilico-sex offender .....	27
Capitolo 2 Il Disturbo Parafilico – I <i>Interpretazione psicodinamica</i> .....	31
2.1. Il punto di vista classico.....	32
2.2. Il punto di vista contemporaneo .....	35
Capitolo 3 Il Disturbo Parafilico – II <i>Interpretazione cognitivo-comportamentale e biologico-evoluzionista</i> .....	42
3.1. Abel e il modello dello sviluppo dei comportamenti sessuali atipici.....	44
3.2. Finkelhor e il modello dei 4 fattori.....	47
PARTE SECONDA	
SEZIONE PRIMA	
Predilezione per attività erotico-sessuali definite “inconsuete”: i Disturbi delle Fasi del Corteggiamento e i Disturbi da Dolore e Umiliazione (Algolagnici) .....	53
Capitolo 4 Il Disturbo Frotteuristico .....	55
4.1. Definizione e descrizione .....	55
4.2. Aspetti diagnostici.....	58

4.3. Aspetti epidemiologici .....	64
4.4. Comorbilità .....	67
4.5. Modelli teorici .....	69
4.6. Un approccio integrato alla devianza sessuale .....	72
4.7. Le neuroscienze.....	72
4.8. Assessment diagnostico.....	74
4.9. Aspetti clinico-terapeutici.....	75
Capitolo 5 Il Disturbo Esibizionistico .....	77
5.1. Descrizione .....	78
5.2. Aspetti diagnostici.....	80
5.3. Epidemiologia .....	82
5.4. Esibizionismo, criminalità e parafilie multiple.....	84
5.5. Modelli teorici .....	85
5.6. Trattamento .....	88
Capitolo 6 Il Disturbo Voyeuristico.....	93
6.1. Descrizione .....	94
6.2. Aspetti diagnostici.....	97
6.3. Epidemiologia .....	98
6.4. Modelli teorici.....	99
6.5. Trattamenti .....	102
Capitolo 7 Il Disturbo da Masochismo Sessuale.....	103
7.1. Aspetti diagnostici.....	104
7.2. Prevalenza.....	107
7.3. Masochismo sessuale e comportamenti associati.....	109
7.4. Elementi clinico-terapeutici del masochismo sessuale .....	112
Capitolo 8 Il Disturbo da Sadismo Sessuale.....	115
8.1. Aspetti diagnostici.....	117
8.2. Prevalenza e comorbilità.....	119
8.3. Tipologie di sadismo sessuale .....	120
8.4. Sex offender .....	123
8.5. Elementi clinico-terapeutici del Disturbo da Sadismo Sessuale.....	130
SEZIONE SECONDA	
Predilezione per l'atipicità dell'oggetto sessuale.....	135
Capitolo 9 Il Disturbo Pedofilico .....	137
9.1. Aspetti diagnostici.....	139
9.2. Prevalenza e comorbilità.....	142
9.3. Profilo della personalità pedofilica .....	144

9.4. Modelli teorici.....	149
9.5. Elementi clinico-terapeutici del Disturbo Pedofilico ....	156
Capitolo 10 Il Disturbo Feticistico .....	160
10.1. Aspetti diagnostici.....	161
10.2. Prevalenza e comorbidità.....	165
10.3. Feticismi: differenze di genere.....	166
10.4. Modelli teorici.....	170
10.5. Aspetti clinico-terapeutici del Disturbo Feticistico.....	172
Capitolo 11 Il Disturbo da Travestitismo .....	175
11.1. Cross-dressing vs. Disturbo da Travestitismo: definizioni e descrizioni .....	176
11.2. Aspetti diagnostici.....	183
11.3. Aspetti epidemiologici .....	188
11.4. Assessment diagnostico e trattamento.....	190
Capitolo 12 I Disturbi Parafilici con Altra Specificazione.....	197
12.1. Classificazione dei comportamenti parafilici “atipici”: un aspetto storico .....	198
PARTE TERZA	
Capitolo 13 Il sesso estremo: il BDSM.....	225
13.1. Il BDSM .....	225
13.2. Dolore come esperienza di piacere: pratiche BDSM.....	229
13.3. Prevalenza e diffusione del BDSM.....	235
Capitolo 14 Pornografia, parafilie e Disturbi Parafilici.....	238
14.1. Definire la pornografia.....	239
14.2. Pornofilia e pornodipendenza .....	242
14.3. Pedopornografia.....	245
14.4. Pornopedagogia .....	247
Capitolo 15 Sex addiction.....	250
15.1. Modelli teorici.....	252
15.2. Il DSM.....	259
15.3. Ipotesi diagnostiche e interpretazioni .....	263
15.4. Elementi clinico-terapeutici.....	267
Bibliografia .....	270





# Prefazione

Nell'opera *La morale sessuale "civile" e il nervosismo moderno* (1908) Freud discute egregiamente degli effetti che la cultura ha sulla vita pulsionale dei soggetti. Uno tra gli esiti più diffusi dei tentativi di adattamento che il soggetto compie in direzione delle esigenze della civiltà è la nevrosi. Ma il sintomo nevrotico, per Freud, non è altro che una formazione sostitutiva di compromesso che consente l'espressione (mascherata) di un impulso libidico. Questo è il motivo per cui egli ha ritenuto, già nel 1905, coi *Tre saggi sulla teoria sessuale*, che la nevrosi è la negativa della perversione. In Freud, dunque, è evidente una doppia visione dei fenomeni, connotati intrapsichicamente così come socialmente e culturalmente.

Infatti, nel saggio citato in apertura, Freud dà senza dubbio una coloritura differente e ampia alla perversione, leggendola anche come segnale di un malessere socialmente declinato. È chiaro che il discorso freudiano ha dei tratti fortemente caratterizzati dalla cultura borghese del suo tempo. Ciò nonostante, a me sembra che il suo discorso sia ancora oggi in parte contemporaneo. La perversione, quindi, quale potenziale indicatore di un disagio culturale. La contemporaneità è a oggi connotata da quella che, sovente, viene definita "postmodernità", epoca probabilmente e soprattutto caratterizzata dalla ricerca incessante dell'idealità e del godimento a tutti i costi. I confini si fanno sempre più sfumati e le identità sempre più fluide o, prendendo a prestito un concetto caro a Bauman, liquide.

L'attraversamento di mondi altri è desiderato, ricercato, quasi imposto da una cultura che pare spingere verso l'indifferenziazione. E ciò rappresenta al contempo una risorsa e un limite. Il soggetto può oggi fortunatamente consentirsi di essere *eccentrico* (De Lauretis, 1991), *nomade* (Braidotti, 1994), finanche *cyborg* (Haraway, 1991). Questo non fa problema. Ciò che pone in essere un rischio è probabilmente la sfera della relazionalità oggettuale. Come l'Altro è simbolizzato? Quale funzione gli è affidata? La psicoanalisi ha da sempre marcato l'accento sull'Altro in

quanto differenza e, al contempo, parte del Sé. È però fondamentale riconoscere questa duplicità, pena la fusione o confusione, o l'utilizzo a scopi puramente narcisistici e, quindi, antievolutivi. Se nell'epoca freudiana era in particolare l'istanza superegoica a far breccia nella morale, oggi è per lo più l'istanza legata all'idealità che s'impone al desiderio. Ed è probabilmente in tale direzione che si è mossa anche McDougall (1990) nella sua proposta di utilizzare al posto di "perversione" il termine "*neosessualità*", in qualche modo più laico e sicuramente rappresentante di una creatività sessuale che poco ha a che fare con la morale.

Fantasie perverse sono, infatti, presenti in ogni comportamento sessuale. Si tratta, pertanto, di fenomeni comuni, presenti in tutti gli esseri umani. Ma qualunque forma assuma la soggettiva *neosessualità*, in gioco è sempre la relazione con l'Altro, un Altro che spesso finisce per rappresentare un prolungamento narcisistico e ideale del Sé. In una società postmoderna, allora, la perversione, la neosessualità, o la parafilia – quale che sia il termine che si preferisce – è forse uno tra gli indicatori più evidenti del vuoto relazionale che a oggi rappresenta lo sfondo della contemporaneità. È chiaro, però, che questo discorso ha senso quando la parafilia domina completamente la scena psichica.

Come emerge dal testo di Fabrizio Quattrini, diverso è invece il discorso della fantasia perversa che finisce per essere probabilmente un nutrimento relazionale che alimenta la creatività e il gioco.

Dal mio punto di vista, il valore di questo testo è dunque quello di offrire uno sguardo sulla contemporaneità mettendo in crisi assunti pseudoscientifici basati su meri stereotipi culturali e aprendo le maglie della conoscenza a tematiche che, in maniera pregiudiziale ed errata, ancora oggi sembrano avere a che vedere con la colpa e la vergogna.

*Paolo Valerio*

(Ordinario di Psicologia clinica all'Università Federico II di Napoli e presidente dell'Osservatorio Nazionale sull'Identità di Genere).

# Introduzione

Il termine “parafilia” ha ancora oggi una diffusione limitata ed è prevalentemente inserito in un contesto di tipo clinico-scientifico-forense. Spesso, anche tra gli addetti ai lavori si osserva l’utilizzo della vecchia parola “perversione” per delineare un particolare comportamento sessuale “deviante”, che favorisce la comprensione di un’attrazione, di un desiderio e di un’eccitazione per quei comportamenti, oggetti o situazioni spesso definiti “aberranti”, o comunque ritenuti socialmente ed eticamente “scorretti”.

Il manuale si propone di chiarire quanto più possibile il passaggio evolutivo del significato e dei concetti di *perversione* e *parafilia*, mettendo in risalto elementi socio-culturali e antropologici strettamente vincolati a forti stereotipi e false credenze che, nell’omologazione di una società perbenista e quanto mai ipocrita, concedono il rinforzo del tabù della sessualità.

L’autore propone un interessante punto di vista del comportamento sessuale atipico introducendolo all’interno di un continuum *normativo-trasgressivo/parafilia/Disturbo Parafilico-sex offender*.

Le esperienze erotico-sessuali egosintoniche o egodistoniche sono quindi facilmente identificate e inquadrare all’interno di una precisa area diagnostico-clinica. A tale riguardo, completa la dimensione prettamente diagnostica l’aggiornamento della nuova versione del manuale DSM-5, che ridefinisce con maggiore chiarezza la differenza tra “Disturbo Parafilico” e “parafilia”.

Il presente testo si divide in tre parti. Nella prima parte vengono affrontati i concetti di Normalità e Devianza, affiancati a quello, più discreto, di Salute Sessuale. Il Disturbo Parafilico viene inquadrato seguendo differenti interpretazioni teoriche (psicodinamica, cognitivo-comportamentale e biologico-evoluzionista) e permettendo così un punto di vista integrato bio-psico-sociale.

L'inquadramento dettagliato dei modelli teorici di riferimento consente di osservare una possibile tassonomia dei Disturbi Parafilici, così da promuovere nel clinico e in tutti coloro che s'interessano alla tematica dei comportamenti sessuali atipici un'angolazione interpretativa completa ed esaustiva.

Risulta particolarmente interessante l'idea di sviluppare un introduttivo approccio teorico esauriente, per proporre in seguito nel dettaglio i vari modelli di riferimento specifici durante la descrizione dei diversi Disturbi Parafilici.

La seconda parte affronta da una visuale clinico-diagnostica e del trattamento le 8 parafilie definite "maggiori", seguendo la suddivisione descritta dal DSM-5, che prevede 2 macro-raggruppamenti: 1) predilezione per attività erotico-sessuali definite "inconsuete", dove si ritrovano i 3 Disturbi delle Fasi del Corteggiamento (voyeurismo, esibizionismo e frotteurismo) e i Disturbi da Dolore e Umiliazione (Disturbo Sessuale Masochistico e Disturbo Sessuale di tipo Sadico); 2) predilezione per l'atipicità dell'oggetto sessuale, dove si osservano il Disturbo Pedofilico, il Disturbo Feticistico e il Disturbo da Travestitismo.

In questa seconda parte l'autore non descrive solamente i differenti Disturbi Parafilici, ma consente al lettore di comprendere maggiormente alcune caratteristiche fondamentali dei comportamenti sessuali atipici descritti. Un esempio è quello dell'attenzione posta in fase clinico-diagnostica al complesso aspetto epidemiologico. Viene posta particolare attenzione alla prevalenza, ovvero alla proporzione di una specifica popolazione che ha perpetuato quel particolare comportamento sessuale atipico, ma anche all'età d'insorgenza del comportamento parafilico, alla frequenza degli atti parafilici commessi e all'escalation intesa come la sequenza qualitativa nel tempo del comportamento sessuale deviante. Chiude la disamina di ogni singolo capitolo dei Disturbi Parafilici una breve ma chiara descrizione dei possibili interventi clinico-terapeutici.

Interessante e completo appare il capitolo sui Disturbi Parafilici con Altra Specificazione, che permette al lettore di comprendere molte delle varianti del comportamento sessuale atipico, meno frequenti ma altrettanto importanti se associate alle nuove tendenze socio-culturali.

Considerando il sottile filo che a volte unisce, e allo stesso tempo separa, gli aspetti parafilici dai comportamenti sessuali definiti più strettamente "trasgressivi", nella terza parte è stato dato ampio spazio alla comprensione di quei fenomeni socialmente riconosciuti come "devianti", ma che non devono essere inquadrati come patologizzanti.

L'autore consente di capire il delicato e controverso mondo del BDSM (acronimo che racchiude contestualmente comportamenti quali: Bondage, Domination/Discipline, Sadism e Masochism), la pornografia

associata ai temi parafilici, la dipendenza dalla sessualità e le nuove addiction.

Questo manuale rappresenta uno strumento scientifico di base per gli studenti e i professionisti che desiderino approfondire una tematica così delicata e ancora poco conosciuta come quella dei Disturbi Parafilici e dei comportamenti sessuali atipici, ma anche per tutti coloro che vogliono semplicemente avvicinarsi all'argomento.

La ricerca bibliografica, copiosa e aggiornata, rende il lavoro uno strumento unico nel suo genere, che mette in grado di apprendere dall'esperienza valorizzando il tema della "diversità" e rimanendo coerenti col principio di rispetto e di educazione. Rispetto ed educazione come concetti fondamentali necessari per abbattere alcuni tabù della sessualità ancora oggi fortemente ancorati alla cultura di riferimento. Rispetto ed educazione fondamentali per promuovere una clinica delle parafilie indirizzata prevalentemente al benessere erotico-sessuale, che eviti la trappola dell'intervento clinico quale espressione di cura e annullamento dell'immaginario erotico individuale.

Come riporta l'autore, per quanto invalidante, il Disturbo Parafilico dev'essere integrato e ristrutturato nella dimensione sana trasgressiva/parafilica della risposta erotico-sessuale. L'esperienza erotico-sessuale, compresa quella atipica, può essere ridefinita come funzionale, senza togliere necessariamente particolari stimoli erotici atipici, che, a causa del contesto sociale di riferimento, portano solitamente l'individuo a definirsi sbagliato, strano, "perverso".

*Mario Fulcheri*

(Ordinario di Psicologia clinica all'Università "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara. Dipartimento di Scienze Psicologiche Umanistiche e del Territorio).

#### AVVERTENZA PER IL LETTORE

I casi e le storie riportati nel volume derivano direttamente dalla pratica clinica dell'autore. Nomi e dettagli sono stati modificati.